

Toscana Confronto a tre

Il nostro dibattito a Firenze

Scintille su sicurezza e migranti

Le proposte di Giani, Tomasi e Bundu a pochi giorni dalle elezioni regionali
Un solo punto in comune: sì all'acqua pubblica (ma con accenti diversi)

di **Emanuele Baldi**
e **Claudio Capanni**
FIRENZE

Tutti e tre favorevoli all'acqua pubblica (sia pur con diverse gradazioni di entusiasmo). E stop. Poi tra Eugenio Giani, artigiano storico della politica, governatore dem uscente della Toscana in corsa per il bis alle regionali, il *frontman* del centrodestra Alessandro Tomasi, sindaco di Pistoia quota Fdl con eloquio fermo e soft, e la paladina della sinistra radicale Antonella Bundu non si trova una sintesi programmatica – tolto l'amore per la Toscana – che sia una.

Difficile il contrario d'altronde visto che il primo è il condottiero di un campo largo che va dai riformisti renziani ai 'no tutto' pentastellati, il suo principale *competitor* incarna la destra storica toscana pur infarcita di civici (con aggiunta di un Vannacci sconsigliata-Lega), e la 'terza incomoda' ha un mondo, quello della sinistra critica, che nel Granducato ha un suo seguito e pure bello tosto. Al confronto organizzato da *Qn La Nazione* – introdotto dalla direttrice Agnese Pini e coordinato dalla vicedirettrice Cristina Privitera e dalla capocronista di Firenze Erika Pontini – in un Palaffari gremito la platea

si surriscalda soprattutto su due temi, l'emergenza sicurezza e il reddito di inclusione (concessione gianiana all'allargamento perimetrale pentastellato).

Sui Cpr il Palazzo degli Affari si spacca in due. Applausi a Giani («In Toscana non ci saranno mai. E per la sicurezza punto a una Polizia regionale») e Bundu («Sono una forma legale di tortura») e un mezzo boato per Tomasi che scalda i suoi così: «Dico sì. Bisogna garantire i più deboli: anziani, bambini ma anche i commercianti». Il reddito è tema spinoso. E mentre Giani lo difende e parla di «sostegno utile in una fase transitoria, affinché il lavoratore possa reimmettersi sul mercato», Tomasi risponde picche. «Sono assolutamente contrario – argomenta – quei soldi andrebbero spesi negli aiuti ai tirocini e alle borse di studio». Ma il tema principe dei confronti regionali resta la sanità. Il clima si placa – ma non Tomasi che bacchetta il governatore uscente sugli sprechi («C'è un buco strutturale di 200 milioni ripianato con l'addizionale Irpef») – e la platea ascolta le proposte. Per il candidato meloniano, che sottolinea come «la sanità a bilancio pesa 8,1 miliardi di euro», «ci sono mille rivoli che vanno riorganizzati».

Giani incassa e rilancia: «La vera riforma della prossima legislatura è la sanità territoriale con 77 case di comunità». Poi l'autoelogio:

«Siamo regione d'eccellenza, lo dice la Fondazione *Gimbe* e Agenas». *Tranchant* Bundu che invoca «una sanità totalmente pubblica» e promette di «abbattere le liste d'attesa in tre anni» con le reinternalizzazioni. Clima teso ma cordiale che si scioglie un po' con la domanda 'pop': «Quale avversario politico inviterebbe al cinema e perché?». Giani: «Porterei Vannacci a vedere *La vita è bella* di Benigni». Ecco Tomasi: «Preferisco Nuti, più vicino al carattere dei toscani. Porterei gli altri due perché noi ci abbiamo messo la faccia». Supera i confini granducali Bundu: «Vi invito a vedere il film di Ken Loach che mostra lo sfruttamento dei lavoratori della logistica. Il lavoro deve avere paghe dignitose».

Sanità Costi e priorità

GIANI: «Nel nostro programma è centrale: sanità pubblica e universalistica. La vera riforma della prossima legislatura è la sanità territoriale con 77 nuove case di comunità per ammortizzare i carichi del pronto soccorso, più l'abbattimento delle liste d'attesa. Siamo regione d'eccellenza, lo dice la Fondazione Gimbe a Agenas, nei miei primi 5 anni di governo 2 milioni di prestazioni in più».

TOMASI: «La sanità a bilancio pesa per 8,1 miliardi. Ci sono mille rivoli e sprechi che vanno governati con riorganizzazione e efficientamento. Con le tre maxi Asl la sinistra ci aveva promesso che avremmo speso meno con più servizi. Ad oggi resta un buco strutturale di 200 milioni ripianato con l'addizionale Irpef».

BUNDU: «Sanità totalmente pubblica. Abatteremo in tre anni le liste d'attesa. Come? Con reinternalizzazioni e un piano assunzioni straordinario. Le case di comunità vanno riempite di medici e strumentazioni».



Peso: 4-92%, 5-96%



Energie rinnovabili Sì alla geotermia

GIANI: «Oggi l'autoproduzione di energia con rinnovabili in Toscana è il 51%, entro la fine della prossima legislatura voglio arrivare al 66%.

Dopo un anno di trattative abbiamo stipulato con 16 sindaci il nuovo accordo sulla geotermia. Questo accordo garantirà meno inquinamento e 3 nuove centrali».

TOMASI: «Bisogna ridurre il consumo. Abbiamo troppi edifici pubblici e privati energivori su cui dobbiamo lavorare con contributi e finanziamenti affinché si riduca al massimo lo spreco di energia. Sì all'energia rinnovabile, all'eolico e la geotermia, che può giocare un ruolo determinate per la Toscana».

BUNDU: «Siamo assolutamente a favore dell'energia rinnovabile e per abbandonare il fossile stoppando tutti gli incentivi e i progetti che lo riguardano. Bisogna ridurre il consumo energetico pensando ad un efficientamento di scuole ed edifici pubblici. Ci sono fondi che potrebbero essere utilizzati meglio. Sì alla geotermia e per le comunità energetiche».



Sicurezza Scontro sui Cpr

GIANI: «In Toscana non ci sarà mai un Cpr. La Regione, secondo me, deve supportare la Polizia municipale e una scuola di formazione. Vogliamo sostenere, con una legge specifica, l'istallazione di telecamere e di sistemi di deterrenza. Credo ci sia bisogno anche di una Polizia regionale che intervenga in modo forte».

TOMASI: «Bisogna garantire i più deboli: anziani, bambini ma anche i commercianti. Per questo dico sì al Cpr. La Polizia regionale, invece, non fa altro che aumentare la confusione. Credo che per riportare sicurezza bisognerebbe riqualificare parchi e periferie. Ma anche aiutare i sindaci».

BUNDU: «No ai Cpr, sono una forma legale di tortura. I problemi non si risolvono mettendo le persone nei Centri di identificazione, nei quali poi ci restano per mesi. E poi non si può collegare lo straniero alla insicurezza. Questo è assolutamente sbagliato».



Infrastrutture Il nodo Fi-Pi-Li

GIANI: «Nei primi sei mesi di governo, se eletto, stipulerò la convenzione per costituire Toscana Strade spa, chiamata a riscuotere il pedaggio dei tir sulla Fi-Pi-Li con cui finanziare la terza corsia e quella d'emergenza. Replicheremo la struttura della società Autostrade, come il centrodestra ha fatto con la bretella di Mestre, in Veneto, o in Lombardia con la Pedemontana. Peretola? Favorevole».

TOMASI: «Sulla Fi-Pi-Li, in 55 anni di legislatura la sinistra non ha fatto né lavori ordinari né straordinari. Partiamo al contrario, con la concretezza di sindaco dico che ne primi 6 mesi serve un progetto esecutivo che quantifichi costi e tempi dei cantieri. Peretola? Favorevole».

BUNDU: «Manca la progettazione a breve termine: puntiamo in tutti i modi a incentivare il trasporto privato su ferro e non su gomma. No al pedaggio per i tir in Fi-Pi-Li. Contraria all'ampliamento di Peretola».



Industria Investimenti e crisi

GIANI: «Il mio governo ha stanziato per le imprese 550 milioni in 5 anni con bandi, su ricerca, export ed efficientamento energetico. Serve una reindustrializzazione, la Toscana non può vivere solo di turismo e terziario. La mia giunta bene ha lavorato su Piombino favorendo l'accordo con Metinvest e Jsw».

TOMASI: «La deindustrializzazione è un problema che esiste da tempo. Ma si continua solo a intervenire quando c'è una crisi. Su Boko a Siena e a Piombino c'ha messo mano il governo Meloni, per superare i tavoli di crisi, non la Regione».

BUNDU: «Sulle acciaierie di Piombino la politica non sta dando sufficienti risposte: siamo passati da 12 mila a 1850 lavoratori. Su Gkn bene la legge sui consorzi di bonifica, mancano accordi quadro che diano risposte a lavoratori in cassa integrazione da 13 anni».



Aree marginali "Toscana Diffusa"

GIANI: «C'è tutto nel piano regionale di sviluppo. Abbiamo creato le condizioni per la Toscana Diffusa, con bandi per accesso al credito, finanziamento per rilanciare il commercio e la rigenerazione urbana, a sostegno dei piccoli comuni che debbono avere una corsia preferenziale per realizzare progetti».

TOMASI: «Per non fuggire dalle aree interne serve lavoro, oggi ci sono 44 aree grigie in Toscana senza connessione. A queste servono sgravi fiscali, e non parcellizzare le risorse. Mi preoccupa il concetto 'Diffuso di Giani', che sia solo un mero taglio di nastro quando in realtà servono infrastrutture strategiche».

BUNDU: «C'è una disomogeneità di risorse enorme tra piccoli borghi e grandi città. Nel Mugello ci sono ancora strade rese inagibili da frane di mesi fa. A Firenzuola i ragazzi a scuola vanno a Firenze o Imola. Ma senza un diritto al lavoro e alla mobilità serio e non un urlato i piccoli borghi si spopolano».





Trasporti Gomma o rotaia?

GIANI: «Il nodo dell'Alta Velocità a Firenze è fondamentale perché libera la rete di superficie: abbiamo calcolato che da 414 treni regionali si passerà a 616 convogli. **Quello dei trasporti su rotaia è un problema che la mia giunta ha affrontato e risolto** col ministro Giovannini, che ci ha permesso di partire con quest'opera di assoluta funzionalità che tocca tutta la Toscana».

TOMASI: «Con la stazione Foster si aumenterà il numero dei treni. Ma io vedo in crisi il Tpl su gomma: la gara unica è stato un gravissimo errore. Ha prodotto tagli per milioni di euro. **Ci sono ragazzi e lavoratori costretti ad attendere fino a 3 ore perché gli manca la coincidenza con gli autobus**».

BUNDU: «Dobbiamo rimettere in sesto i binari che abbiamo. Fare la stazione Foster, con tutti i costi anche ambientali che ha comportato, è stato un grande errore. **Si va verso un people mover ma abbiamo visto come anche a Pisa abbia fallito**».



Turismo Rebus affitti brevi

GIANI: «La Regione si è dotata di un testo unico sul turismo, molto apprezzato dalle categorie, che però il governo ha impugnato davanti alla Corte Costituzionale. Questa legge porta a una promozione del turismo che passa dalle province e dai 28 ambiti turistici. **Abbiamo dato ai Comuni la possibilità di disciplinare in merito agli affitti brevi**».

TOMASI: «Il testo unico sul turismo della Regione va migliorato. Ma bisogna attendere l'esito del ricorso. Se si affitta una casa ai turisti nulla in contrario, ma in Toscana ci sono grandi gruppi che ormai controllano interi immobili. **Non possiamo mettere in competizione gli alberghi, che hanno investito e garantiscono sicurezza, con i B&B**».

BUNDU: «La Regione dia ai Comuni più strumenti per la questione dell'over-tourism, fenomeno che porta allo spopolamento dei centri in favore degli affitti turistici. **Basta vivere di rendita con i B&B nelle mani di pochi**».



Acqua pubblica Tutti favorevoli

GIANI: «L'acqua è un diritto e deve restare un bene pubblico, gestito nell'interesse dei cittadini e dei territori. La gestione pubblica dell'acqua garantisce trasparenza, controllo e investimenti mirati, senza logiche di profitto ma con l'obiettivo di migliorare il servizio».

TOMASI: «L'acqua è già pubblica ma la gestione può essere privata. Le nostre tariffe sono le più alte d'Italia con perdite idriche del 30%. La Toscana è preda di colossi come saccheggiano gli impianti. La multiutility è nata tardi, perciò va spinta con forza, e non azzoppata sul management, Borsa sì, Borsa no. È tempo di investire su tubature, piano irriguo perché gli invasi privati non bastano».

BUNDU: «Totalmente favorevole. L'acqua è un servizio essenziale: le logiche di mercato non possono essere applicate. Con il nuovo bando per la concessione del servizio idrico il 70% di parte pubblica non consente di dire che il servizio sia gestito dal pubblico, i consigli comunali sono esautorati».



Reddito di inclusione

GIANI: «Favorevole. Pensiamo a un bonus di 500 o 600 euro che sia di sostegno, per alcuni mesi, a tutti coloro che devono fare un corso di formazione professionale per poter fare un certo tipo di lavoro. Quindi dico sì a un sostegno che sia utile in una fase transitoria, affinché il lavoratore possa immettersi sul mercato».

TOMASI: «Assolutamente contrario. Quelle risorse andrebbero spese come aiuto ai tirocini, alle borse di studio, al diritto alla mobilità per quei ragazzi che non possono permettersi di studiare. Ma penso anche ad aiuti ai ricercatori precari all'interno dei nostri Cnr».

BUNDU: «Servono strumenti per far sì che la gente non sia ricattabile per il lavoro. Il reddito di inclusione va a colmare quel gap tra quanto un lavoratore prende e quanto è il minimo che dovrebbe prendere. La Regione deve mettere dei fondi per fare in modo che i toscani riescano ad arrivare a fine mese».



Eugenio Giani
«Contribuiamo al benessere senza lasciare indietro nessuno»



Alessandro Tomasi
«Siamo a un passo dall'alternanza, restituiamo sale alla democrazia»



Antonella Bundu
«Siamo per la salute pubblica, la tutela dell'ambiente, il lavoro dignitoso»

SCHEDE A CURA DI ANTONIO PASSANESE E FRANCESCO INGARDIA



Peso: 4-92%, 5-96%



Il confronto fra Alessandro Tomasi, Antonella Bundu ed Eugenio Giani, organizzato da QN-La Nazione al Palacongressi di Firenze

Eugenio Giani



Alessandro Tomasi



Antonella Bundu



rdc



Peso:4-92%,5-96%